

## Lecture

# La lezione di Ronald Dworkin

SALVATORE VECA\*

*Abstract:* In this article the Author remembers Ronald Dworkin, one of the greatest philosophers of law of the last decades, who died on February 14<sup>th</sup>, 2013. The Author recalls his last encounter with Dworkin, which took place in November 2012 on the occasion of the presentation of the Balzan Award to the philosopher: during the Balzan Prizewinners' Interdisciplinary Forum that followed, Dworkin delivered what is probably the last public speech of his life and of his outstanding intellectual career, titled *Legal Theory from the Inside Out*.

*Keywords:* Ronald Dworkin, Justice, Value, Truth, Legal theory.

*Legal Theory from the Inside Out* è il titolo che Ronald Dworkin ha voluto dare al suo intervento al Forum interdisciplinare dei Premiati Balzan. Il Forum ha avuto luogo a Roma, all'Accademia dei Lincei, nel pomeriggio di giovedì 15 novembre 2012. Il giorno prima si era svolta la cerimonia del conferimento dei premi al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica. La tradizione del Premio Balzan prevede che la cerimonia solenne si svolga ad anni alterni a Roma e a Berna, nella sala del Consiglio nazionale del Palazzo federale. Il Comitato Generale Premi della Fondazione internazionale Eugenio Balzan aveva attribuito a Dworkin il premio 2012 per *Teoria e filosofia del diritto* con la seguente motivazione: "Per i suoi fondamentali contributi alla teoria generale del diritto, condotti con profondità di analisi, originalità di risultati e chiarezza argomentativa in fecondo interscambio con le teorie etico-politiche e con le pratiche del diritto".

Ricordo che la sera prima del Forum, alla tradizionale cena in onore dei premiati, Dworkin mi aveva parlato con entusiasmo del suo progetto di ricerca Balzan. Dal 2001 la Fondazione chiede ai premiati di destinare metà dell'ammontare del premio a un progetto di ricerca che coinvolga prioritariamente giovani studiosi e studiose e istituzioni accademiche qua e là per il mondo. Il progetto di Dworkin era affascinante e audace. Per definire con maggiore precisione la sua articolazione e la sua struttu-

---

\* Vicedirettore dell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia; Presidente del Comitato generale premi della Fondazione Balzan; membro del Consiglio direttivo di Politeia.

ra, decidemmo di rivederci il giorno dopo, prima dell'inizio dei lavori del Forum all'Accademia dei Lincei. Dopo tutto, l'austero contesto dell'Accademia sembrava più adatto a una discussione approfondita, rispetto a quello di una cena vivace e cordiale. Così, prima del Forum, ci incontrammo in una sala appartata dei Lincei e potemmo esaminare il progetto di ricerca e i modi della sua realizzazione con cura e attenzione. Mi colpì, in quell'occasione, la capacità di Dworkin di cogliere immediatamente i punti essenziali in discussione. Gli chiesi se potesse essergli utile che glieli riassumessi in una e-mail, per fissare le idee. Mi rispose con un sorriso che non ne aveva bisogno e che per lui era tutto chiaro. Il sorriso era sincero ed era stanco. La consapevolezza della sua vita ormai declinante si accompagnava a una ferma convinzione a proposito dell'importanza e del valore della ricerca che lo sfidava. Dopo poco, quel pomeriggio del 15 novembre, Dworkin avrebbe tenuto il suo intervento, forse l'ultimo discorso pubblico della sua vita e della sua straordinaria carriera intellettuale.

*Legal Theory from Inside Out* è un piccolo testo esemplare. Esso esemplifica e ci offre la lezione di Ronald Dworkin. In poche pagine, chi legge può ripercorrere il percorso di ricerca di uno dei più grandi teorici e filosofi del diritto degli ultimi decenni. Il riferimento iniziale al suo *opus maius* è essenziale. *Justice for Hedgehogs*, di cui è di recente uscita presso Feltrinelli la traduzione italiana di Valeria Ottonelli, è l'esito di un *tour de force* intellettuale di impressionante coerenza e forza che mira a rendere conto dell'intera ricerca di più di mezzo secolo del suo autore e a esplicitarne l'unità di fondo. La tesi sull'unità del valore è al centro del grande libro che rende onore alla sapienza del riccio di Archiloco, reso familiare dalla celebre riformulazione di Isaiah Berlin. La lezione di Dworkin ci mostra come sia possibile muovere dalle questioni e dalle domande della pratica concreta del diritto nella direzione di una prospettiva via via più generale e astratta, propria dell'indagine filosofica.

La lezione di Dworkin, più precisamente, è una lezione sulla necessità di un "processo di ascesa filosofica". L'ascesa muove, in primo luogo, dai dilemmi giuridici ordinari e perviene al diritto costituzionale. Dalle norme ai principi. Di qui, a partire dalla questione ricorrente dell'interpretazione dei principi, si perviene alla domanda centrale sulla natura del diritto. Il confronto con l'influente paradigma del positivismo giuridico diviene a questo punto inevitabile. La tesi alternativa di Dworkin a proposito della natura interpretativa del diritto, consegnata al classico *Law's Empire*, si mette a fuoco in tensione con la tesi positivista. Ma la particolare teoria dell'interpretazione richiede un'estensione e una generalizzazione in una visione più ampia. Una visione in cui giocano un ruolo cruciale le nozioni di valore e di verità. E ciò, a sua volta, richiede una concezione generale della natura della verità che, evitando la soluzione scientifica, immerga la verità in una varietà di ambiti e domini distinti. Specificata la natura della verità, il passo ulteriore consiste nelle risposte alle domande a proposito di quali siano le verità in etica e in morale. Perché le risposte sono destinate a connettersi, nella prospettiva realistica dell'unità del valore, ai concetti interpretativi della politica, della giustizia, della libertà, dell'eguaglianza, della democrazia. I due principi fondamentali dell'importanza oggettiva di una vita buona

---

per chi la vive e della responsabilità inalienabile di ciascuno di scegliere come vivere si connettono nella riformulazione del principio di Kant, in cui assume il suo massimo rilievo l'idea chiave della *dignità*. Un'idea che deve modellare i nostri modi di convivere: come sottolinea Dworkin, è proprio della nostra dignità rispettare la dignità degli altri. Il principio dell'eguale dignità è, infine, alla base di una prospettiva politica che è incentrata sulla coerenza di istituzioni democratiche con le libertà fondamentali di cittadinanza e con l'eguaglianza di risorse, nel senso proposto nel classico *Sovereign Virtue*.

La lezione di Ronald Dworkin verte sull'unità del valore e sulla stretta connessione fra i più importanti concetti giuridici, etici e politici. È una lezione che ci ha orientato per lungo tratto nella ricerca e nella controversia a proposito di principi, istituzioni e modi di convivere. Con la gratitudine degli eredi, possiamo dire che la lezione continuerà a farlo ancora a lungo, in tempi difficili di transizione che generano e genereranno sfide inedite. Perché i diritti fondamentali delle persone, come ci ha insegnato Ronald Dworkin, siano presi sul serio.